

## **UE: la Commissione libertà civili (Libe) dell'Europarlamento approva nuovamente la proposta di direttiva per il "documento unico di soggiorno e lavoro".**

*Dopo la bocciatura del primo passaggio alla plenaria, la proposta passa l'esame della Libe con alcune modifiche.*

La Commissione libertà civili (Libe) del Parlamento europeo si è nuovamente espressa sulla necessità di introdurre un documento unico per lavoro e soggiorno per i lavoratori non comunitari, escludendo la possibilità di richiedere documenti addizionali da parte degli Stati membri.

Una proposta di direttiva questa, condivisa anche dalla Commissione UE, che era stata respinta lo scorso mese di dicembre dalla plenaria dell'Europarlamento con 350 voti contro 306.

A pesare era stata la contrarietà del gruppo socialista che temeva che tra gli effetti del provvedimento ci fosse una sorta di discriminazione tra lavoratori.

La proposta di direttiva "permesso unico" mira a snellire le procedure burocratiche per tutti i potenziali immigrati che chiedono di vivere e lavorare in uno Stato membro dell'UE, consentendo loro di procurarsi un documento di lavoro ed il permesso di soggiorno attraverso una procedura unica. La proposta conferisce inoltre un insieme comune di diritti per i lavoratori di Paesi terzi analoghi a quelli dei cittadini dell'Ue, quali condizioni minime di lavoro, il riconoscimento dei diplomi e delle qualifiche professionali e accesso alla sicurezza sociale.

### *I punti della discordia: la portata, la parità di trattamento, i documenti complementari*

Dopo aver approvato una serie di emendamenti alla proposta della Commissione il 14 dicembre 2010, i deputati hanno respinto il testo modificato. Le questioni che hanno diviso i gruppi politici sono stati il campo di applicazione della legislazione, parità di trattamento di cittadini di Paesi terzi e i cittadini comunitari e se gli Stati membri avrebbero dovuto o meno chiedere altri documenti oltre al permesso.

La Commissione UE dopo la bocciatura ha scelto di non ritirare la proposta, così è stato rinviato alla Commissione per le Libertà civili del Parlamento (Libe), che ha apportato limitate modifiche sulla parte riguardante i documenti aggiuntivi.

### *Nessun documento supplementare*

Il Libe ha confermato che "al momento del rilascio di permessi di soggiorno, gli Stati membri indicano le informazioni relative al permesso di lavoro indipendentemente dal tipo di permesso".

### *Una sola domanda per un permesso unico*

Secondo la normativa proposta, gli immigrati da Paesi terzi che chiedono di vivere e lavorare nell'Unione europea, o i loro datori di lavoro, dovrebbero formulare una sola richiesta per il permesso di soggiorno ed il lavoro. A domande accolte, gli immigrati riceverebbero un documento "combinato". La durata del permesso e le condizioni alle quali è concesso, rinnovato o revocato, verrebbero decise dagli Stati membri.

### *Un insieme comune di diritti*

La proposta mira a garantire ai lavoratori immigrati la fruizione di diritti a parità di condizioni con i cittadini comunitari, in particolare per quanto riguarda le condizioni di lavoro e di retribuzione, istruzione, benefici fiscali, i diritti sindacali e la sicurezza sociale.

Spetta a ciascuno Stato membro stabilire le condizioni di concessione delle prestazioni di sicurezza sociale, nonché gli importi di tali prestazioni e periodi per i quali sono concessi. Tuttavia, nell'esercizio di tale competenza, devono "rispettare il diritto UE", sottolinea il testo.

### *Diritto alla pensione*

Per quanto riguarda la trasferibilità delle pensioni, quando un immigrato legale decide di trasferirsi in un Paese terzo, egli dovrebbe avere accesso ai suoi diritti alla pensione alle stesse condizioni

previste per i cittadini dell'UE. Gli Stati membri, tuttavia, possono subordinare tale diritto all'esistenza di accordi bilaterali di reciprocità che riconoscano l'esportazione delle pensioni.

*Chi non è assicurato?*

Il progetto di legge non é destinato a residenti di lungo periodo, ai rifugiati ed ai lavoratori distaccati (già soggetti a norme UE), ai lavoratori stagionali o trasferiti all'interno della società (che sarà oggetto di altre direttive comunitarie specifiche).

*I prossimi passi*

Il testo rivisto dalla Libe tornerà ora al vaglio della plenaria, e dovrà in seguito trovare l'accordo dei Governi dell'UE, con cui il Parlamento è divenuto colegislatore con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

*(Red.)*